

CURA DELLA VALLE

LA SCOMMESSA GIUSTA

Di fondamentale importanza per la sicurezza delle popolazioni residenti, un continuo e costante intervento di manutenzione anche alla luce degli scenari connessi al cambiamento climatico in atto

FELICE MANDELLI

I dati dell'ultimo rapporto dell'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, risalenti al 2018, non ci possono lasciare tranquilli: il 90% dei comuni italiani sono in un'area a rischio idrogeologico; sono circa sei milioni gli abitanti interessati alla questione per non parlare dei danni subiti alle persone ed alle cose durante gli innumerevoli eventi calamitosi.

Pianificazione

La pianificazione urbanistica praticata dal dopoguerra in modo sistematico sembra non aver inciso significativamente sulla questione, e gli scenari prefigurabili con il cambiamento climatico in atto sono da valutare con molta attenzione soprattutto in un paese come il nostro



900
Il numero di interventi realizzati tra il 1987 e il 2010

880
I milioni di euro spesi in totale

dove la bellezza del paesaggio contrasta con una fragilità territoriale conclamata. Nel 2017 fu predisposto un piano nazionale per la difesa del suolo che prevedeva 9400 interventi, non dimenticando l'imponente piano della commissione Demarshi elaborato a seguito dell'alluvione del 1967.

L'escursione

Passando da uno sguardo generale del paese alla provincia di Sondrio, e andando oltre la rassicurante visione dell'ordinato versante terrazzato, un'escursione nei boschi ci permette di constatare lo stato di degrado di mulattiere, sentieri e muretti a secco che rivestono una fondamentale importanza per la

stabilità dei versanti, e che sono una caratteristica costitutiva fondamentale della morfologia del paesaggio montano trasformato dall'intervento antropico nel corso dei secoli, conseguenza di una importante presenza dell'uomo nelle terre alte della valle.

Grande attenzione

A seguito dei noti eventi del 1987, con la legge speciale Valtellina sono stati eseguiti importanti interventi sia per la regimazione idraulica dei torrenti che per la stabilità dei versanti, nonché per la manutenzione delle opere di difesa del suolo esistenti e per la manutenzione del versante terrazzato.

Il periodo che va dal 1987 al 2010 è stato un momento di grande attenzione per la montagna valtellinese nel settore della difesa idrogeologica: i numeri parlano di oltre 900 interventi fra opere strutturali e di manutenzione per circa 530 milioni di euro di investimenti con i fondi della legge speciale, a cui vanno aggiunti 330 milioni spesi nella prima emergenza; complessivamente 880 milioni di euro: un importo importante e significativo per un settore non sempre al centro della necessaria attenzione.

Per avere un quadro ancor più completo della situazione possiamo ricordare che un censimento speditivo eseguito dal Corpo forestale dello Stato nel 1986 aveva censito circa 2000 opere di sistemazione idraulica e di versante.

Quindi complessivamente nel territorio provinciale esistono circa 3000 opere di difesa idraulica e forestale, alle quali vanno aggiunte ovviamente le opere costruite per la valorizzazione energetica dell'acqua, dalle dighe più importanti alle piccole opere di presa.

A fronte di questo quadro conoscitivo si deduce come sia di fondamentale importanza per la sicurezza territoriale delle nostre valli, e delle popolazioni ivi residenti, un continuo e costante intervento di manutenzione anche alla luce degli scenari connessi al cambiamento climatico in atto, che con l'innalzamento della quota dei ghiacciai comporta nuove fragilità territoriali soprattutto in caso di piogge intense sempre



Un esempio positivo di lavori di sistemazione idraulica-forestale: immagine scattata da Felice Mandelli a luglio 2020 in territorio di San Siro (Co)

L'AUTORE

INGEGNERE DAL GENIO A SEV

Felice Mandelli, ingegnere, fa parte del Comitato scientifico di Sev (Società economica valtellinese). Ha iniziato sua esperienza lavorativa come ingegnere del Corpo forestale dello Stato occupandosi di difesa del suolo; quindi è stato vice-amministratore del Parco nazionale dello Stelvio, ingegnere capo del Genio civile, responsabile della sede territoriale regionale a Sondrio e consulente nel settore dell'energia idroelettrica.



Felice Mandelli INGEGNERE

più ricorrenti e localizzate.

Quindi ne consegue la necessità di destinare importanti risorse alle manutenzioni territoriali continuando la politica di attenzione perseguita con la legge speciale, andando a reperirle e riservando a tale scopo una quota significativa dei proventi dei canoni derivanti dalla valorizzazione energetica dell'acqua, anche alla luce delle ultime novità amministrative ed economiche al riguardo del settore.

Per il lavoro

Tra l'altro il sostegno a questa attività porterebbe alla creazione di posti di lavoro e al sostegno delle piccole imprese che costituiscono una parte impor-

te del tessuto produttivo valtellinese ultimamente in difficoltà, nonché alla creazione di nuove iniziative per l'imprenditoria giovanile.

Oltre a ciò un territorio ben mantenuto costituisce una proposta credibile per una forma di turismo dolce, stagionalizzato e di prossimità che si presenta come una importante occasione di crescita e di promozione del territorio per il prossimo futuro.

L'importante è assumere le necessarie decisioni ai competenti livelli ora, e non aspettare che si debbano rincorrere le situazioni, come nel passato, a seguito di devastanti manifestazioni di dissesto idrogeologico.